

COMUNICATO STAMPA

ASSEMBLEA NAZIONALE DEL CLUSTER 'TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES'

**A Torino, durante SMAU, il lancio del Cluster Nazionale Tecnologie per le Comunità Intelligenti:
al via i primi quattro progetti del valore di 39 milioni di euro**

***ANCI firma un accordo di collaborazione con il Cluster per il riuso e la diffusione di soluzioni
innovative che risolvano le sfide sociali delle aree metropolitane***

Prende avvio il Cluster Tecnologie per le Smart Communities, una rete nazionale, guidata da Fondazione Torino Wireless in rappresentanza della Regione Piemonte, che coinvolge nove regioni con **oltre 90 partner tra imprese, centri di ricerca e amministrazioni locali**, che collaborano sul tema delle **Comunità Intelligenti**. L'obiettivo è sviluppare sinergie e progetti di innovazione, sostenere la competitività del Paese nell'agenda di innovazione europea, e condividere buone pratiche per risolvere le **sfide sociali** che caratterizzano le aree urbane e metropolitane come, ad esempio, mobilità, sicurezza e monitoraggio del territorio, energia e ambiente, salute e benessere, cultura e turismo, government, istruzione e formazione.

Intorno al concetto di Comunità Intelligente o **Smart Community** è nato un mercato globale di tecnologie e servizi in costante crescita che arriverà, entro la fine del **2014**, a **654,57 miliardi di dollari** e che, nel 2019, è atteso attorno a 1.300 miliardi di dollari, con un tasso di crescita annuale superiore al 14%, secondo l'ultimo Rapporto di MarketsandMarket "Smart Cities Market - Worldwide Market Forecasts and Analysis (2014 – 2019)". Un'opportunità da cogliere e una necessità ineludibile allo stesso tempo. La difficoltà da superare e la sfida che il Cluster SmartCommunities si pone è quella di aiutare il Paese ad affrontare questo cambiamento in maniera coordinata e sistemica. L'obiettivo è contribuire allo sviluppo di un'economia basata sulla sostenibilità e sull'innovazione, sul cambio di paradigmi culturali, e non solo tecnologici, che sono alla base delle comunità intelligenti del prossimo futuro. Non si tratta solo ed esclusivamente di tecnologia ICT, ma di **tecnologia applicata a nuovi stili di vita**, di tecnologia che aiuta a **ripensare ai modelli di interazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini**.

Proprio per favorire le relazioni con le pubbliche amministrazioni e sviluppare, nell'ambito delle Smart Cities, soluzioni il più possibile standardizzate e replicabili da mettere a disposizione dei Comuni italiani che vogliono intraprendere il percorso per diventare "città intelligenti", è stato firmato oggi **l'accordo di collaborazione tra ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – e il Cluster Smart Communities**. Tali soluzioni, che vanno ad integrare le infrastrutture già esistenti dei Comuni (come ad es. l'illuminazione pubblica), assicurano una gestione più efficace delle infrastrutture stesse e consentono di erogare ulteriori servizi per la comunità. Il prof. **Francesco Profumo**, in qualità di Presidente dell'Osservatorio Nazionale ANCI sulla Smart City, ha siglato l'accordo sottolineando come *"la collaborazione si concretizzerà nello studio, la promozione, la messa a sistema e standardizzazione delle applicazioni sviluppate nei singoli territori, in particolare quelli delle aree metropolitane, sostenendo le pratiche di reale riuso di quanto sviluppato, anche allo scopo di non duplicare investimenti e sistemi. Il Cluster sulle Comunità Intelligenti ha quindi un nuovo attore, capace di fare quella sintesi necessaria a rendere disponibile l'innovazione al Paese."*

Laura Morgagni, Segretario generale del Cluster e Direttore di Fondazione Torino Wireless, sottolinea come il Cluster Smart Communities sia *"uno strumento unico che rappresenta competenze e progettualità e può moltiplicarle in ricadute industriali, grazie alla contemporanea presenza di tutti gli attori cardine nel sistema dell'innovazione (imprese, enti di ricerca, pubbliche amministrazioni, utilizzatori finali). Si tratta di un ambito strategico per la competitività del Paese, di estrema rilevanza anche considerato l'impatto sulla vita dei cittadini e la centralità delle Comunità Intelligenti nelle politiche nazionali ed europee"*.

Pierantonio Macola, Amministratore Delegato di Smau: *“Smau, con il suo nuovo circuito di appuntamenti su tutto il territorio, rappresenta la casa dell’innovazione per oltre 80.000 piccole e medie imprese e startup ogni anno. L’interazione di queste con il Cluster Nazionale Tecnologie per le Smart Communities è un aspetto vitale per uno sviluppo inclusivo e completo dei partenariati pubblici-privati ed è al tempo stesso una formidabile opportunità per collegare il mondo della ricerca al sistema delle piccole e medie imprese”.*

Alcuni esempi di soluzioni innovative vengono dai progetti del Cluster, in partenza grazie al Bando Cluster Nazionale del MIUR del 2012. Con **39 milioni** di investimenti, i primi **quattro progetti** del Cluster - avviati in partnership tra imprese, centri di ricerca e comunità locali – stanno sviluppando soluzioni per la mobilità sostenibile, la promozione e fruizione dei percorsi turistici e culturali, il rinnovamento delle metodologie educative scolastiche, il risparmio energetico.

E altre opportunità di sviluppo e collaborazione potranno derivare dai finanziamenti del programma **Horizon2020**. A tal proposito, il Cluster intende dare sostegno diretto alle attività di ricerca e innovazione attraverso l’accesso a fonti di finanza agevolata, favorendo l’aggregazione di realtà di eccellenza nel settore delle Smart Communities e l’allineamento con le agende strategiche di riferimento sia a livello nazionale che internazionale. In particolare, l’azione del Cluster sarà rivolta a rendere disponibili ai diversi interlocutori, industriali e accademici, le competenze per supportare la strutturazione del partenariato e la stesura di progetti da candidare sulle Call di Horizon coerenti con le tematiche di sviluppo del Cluster: Trasporti intelligenti, ecologici e integrati; Energia sicura, pulita ed efficiente; Salute, evoluzione demografica e benessere; Società inclusive, innovative e sicure.

Sul piano europeo, i Cluster potranno interagire con continuità assieme ai delegati italiani per la definizione della posizione del Paese nell’ambito dei programmi Europei di ricerca. Al tempo stesso potranno garantire la coerenza tra le tematiche delle iniziative nazionali con quelle definite a livello europeo in modo tale da favorire un quadro unitario e coerente che renda più chiara ed efficace la partecipazione dei soggetti nazionali.

I CLUSTER NAZIONALI

I Cluster nazionali sono aggregazioni organizzate di imprese, Università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell’innovazione, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico Organo di Coordinamento e Gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento, sia del sistema economico nazionale. Avviati nel 2012 dal MIUR come **strumento di coordinamento delle politiche di ricerca e industriali del Paese**, gli otto Cluster Tecnologici Nazionali si pongono come nodi di aggregazione di competenze, proposte e progetti, capaci, da un lato, di proporre agende univoche in coerenza con i bisogni di innovazione del Paese e dall’altro, di competere con maggiore efficacia su finanziamenti europei. I Cluster rappresentano inoltre la forte innovazione voluta dal MIUR per rispondere al processo di Smart Specialization che impegna i diversi paesi europei: concentrare le limitate risorse disponibili su tematiche strategiche, per posizionare adeguatamente l’Italia nell’ambito della competizione europea e internazionale.

Emanuele Fidora, Direttore generale DG Coordinamento e sviluppo ricerca MIUR ha inviato un messaggio ai partecipanti all’assemblea: *“L’avvio della fase di attuazione degli otto Cluster e di tutti i progetti ammessi alle agevolazioni rinnova e conferma nel tempo il convincimento del MIUR che i Cluster rappresentano una risorsa importante nel quadro della strategia generale per la ricerca dell’intero sistema Paese. Ognuno degli otto Cluster costituisce, infatti, una rete ampia e inclusiva delle eccellenze italiane operanti su tutto il territorio nazionale in un’area tecnologica strategica per il sistema Paese. In questo modo ciascun Cluster potrà promuovere – a partire dai progetti finanziati dal Bando, ma anche successivamente nel medio-lungo periodo - una maggiore efficacia a livello nazionale nella implementazione delle politiche di Ricerca e Innovazione e una maggiore competitività dell’impresa italiana a livello europeo ed internazionale. Nato dalla consapevolezza che le sfide generate dalla globalizzazione richiedono una risposta strategica, organizzata, che si richiami alle priorità condivise da tutti i Paesi dell’Unione, questo intervento agevolativo*

– il cui impegno è espresso anche nella dotazione finale messa oggi a disposizione di tale iniziativa (pari a circa 481 Milioni di euro a valere su fondi nazionali e comunitari), è il segno tangibile della rilevanza e della valenza strategica assegnata alla iniziativa, in coerenza con i contenuti di Horizon 2020 Italia, in continuità con il Piano nazionale della ricerca (PNR) 2014- 2016 e con la Strategia di Specializzazione Intelligente”.

I Cluster “ereditano dai Distretti Tecnologici la capacità di progettazione e la metodologia di coordinamento di reti di imprese, università e centri di ricerca – secondo **Rodolfo Zich**, Presidente del Cluster Smart Communities e di Fondazione Torino Wireless - andando a impattare quella dimensione internazionale che il Distretto non sempre era in grado di raggiungere”.

Secondo **Mario Calderini**, rappresentante del Comitato Tecnico dell’Agenzia per l’Italia Digitale, “per far fiorire in Italia il mercato delle Smart Communities il **Piano Nazionale Smart City** dovrà prevedere un repertorio di modelli di ingaggio pubblico-privato, una codificazione di strumenti finanziari e lo stimolo all’utilizzo di nuovi metodi di procurement, ad esempio per impedire le gare al massimo ribasso. Oltre a questi aspetti, dovremmo inserire lo statuto di cittadinanza intelligente con i diritti elementari di cui deve godere il cittadino, poiché sono i cittadini l’anima e il corpo delle smart city”.

“Il Cluster Tecnologie per le Smart Communities e gli altri Cluster nazionali sono step fondamentali per dare impulso al nuovo modello di politica industriale, un modello che – secondo **Roberto Moriondo**, rappresentante delle Regione nell’Agenzia per l’Italia Digitale – vede l’interconnessione fra industria, ricerca, università come un’opportunità che, se colta correttamente, può portare le regioni a scalare la dimensione territoriale per concorrere a creare un ecosistema dell’innovazione.”

LA RETE DEL CLUSTER SMART COMMUNITIES

SmartCommunitiesTech è organizzato secondo un **modello cooperativo a rete**, con un nodo centrale di coordinamento di cui fanno parte gli enti delegati dalle Regioni che hanno fornito endorsement al Cluster: Fondazione Torino Wireless (www.torinowireless.it) per la Regione Piemonte, ASTER (www.aster.it) e LepidaSpa (www.lepida.it) per l’Emilia Romagna, l’associazione TrentoRise (www.trentorise.eu) per la Provincia Autonoma di Trento, la Finanziaria di sviluppo Filas (www.filas.it) per il Lazio, il Distretto Tecnologico Dhitech (www.dhitech.it) per la Puglia, il Distretto Tecnologico su Sistemi Intelligenti SIIT (www.siitscpa.it) per la Liguria, il Distretto Tecnologico dei Beni Culturali DitBecs per la Toscana (www.polis-toscana.it), Il Distretto Green & High Tech Monza Brianza www.distrettohtmb.it per la Lombardia e il parco tecnologico VEGA (www.vegapark.ve.it) per il Veneto.

Sono oltre 90 i partner – università, imprese, centri di ricerca, distretti tecnologici - che hanno manifestato interesse ad aderire al Cluster Smart Communities. L’adesione è aperta a tutti i soggetti interessati a collaborare sul tema delle Comunità Intelligenti e “il Cluster intende includere tutte le migliori eccellenze italiane, con una particolare attenzione alla nuova imprenditoria anche sui temi dell’innovazione sociale” – precisa Marco Ramella, responsabile operativo del Cluster Smart Communities. Tutte le informazioni per aderire al Cluster sono disponibili sul sito www.smartcommunitiestech.it

I PROGETTI AVVIATI

CITTÀ EDUCANTE – budget 9,6 milioni di euro

Il progetto pone al centro il rapporto tra educazione e tecnologie e vuole essere una risposta alle sfide sociali legate al rinnovamento del sistema educativo e dell’istruzione e formazione. Il principio alla base del progetto è che la scuola, nell’attuale contesto, debba offrirsi come luogo capace di sistematizzare e formalizzare gli apprendimenti informali che la rete offre agli studenti. È necessario quindi individuare un nuovo approccio educativo, in cui la scuola sia uno spazio centrato sull’alunno e sulle competenze e dove le nuove tecnologie possono rivestire un ruolo di primo piano.

Il Progetto porterà allo sviluppo di **quattro prototipi** che saranno implementati per fascia d’età (3-12; 12-18; 19-25; oltre: *life-long-learning*) coinvolgendo bambini ragazzi, insegnanti, dirigenti, coordinatori

pedagogici, famiglie e aziende. Attraverso il progetto “Città educante” sarà possibile anche investire su nuove professioni e figure professionali, sostenendo master e percorsi di formazione capaci di creare nuove competenze da spendere nel mercato del lavoro di domani.

Con capofila Almagia spa, il progetto coinvolge Fondazione Reggio Children, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli studi di Trento, Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche, Vitrociset spa, Rai-Tv, 14 Piccole e Medie Imprese riunite in un'Ati.

SOCIAL MUSEUM E SMART TOURISM – budget 9,3 milioni di euro

Il progetto intende proporre strumenti innovativi di gestione delle attività legate al turismo, per migliorare la fruizione dei beni culturali e per creare musei diffusi e servizi qualificati al visitatore. L'obiettivo è di facilitare l'esperienza turistica e culturale attraverso l'offerta di servizi e informazioni qualificate che ottimizzino i tempi di visita, suggeriscano opportunità in funzione degli interessi personali, offrano servizi turistici appropriati e convenienti.

A tal fine, sarà realizzata una piattaforma tecnologica denominata “Social Museum and Smart Tourism” - integrata con le tecnologie del web 2.0 e la Internet of Things, con servizi di base e applicativi innovativi per distinti *city-user* di città d'arte. La piattaforma sarà operante in Cloud e si configurerà come un marketplace di applicazioni per la filiera turistico-culturale. Sarà predisposta per accogliere applicazioni digitali sviluppate da qualunque azienda ICT, favorendo la collaborazione, la competitività e il consolidamento di un'offerta di servizi innovativi.

Sul piano tecnologico il progetto ambisce a effettuare sperimentazioni e realizzare soluzioni innovative rispetto allo stato dell'arte, in particolare in alcuni settori ICT, quali gli strumenti collaborativi e partecipativi tipici del paradigma web 2.0, le tecnologie emergenti per i collegamenti wireless di dispositivi mobili e sensori in ambiente indoor e outdoor, gli strumenti per la memorizzazione efficiente di dati multimediali, gli strumenti di elaborazione “intelligente” relativamente alle tecniche di computer vision, pattern analysis, smart computing, le tecnologie avanzate di restituzione quali augmented reality e computer graphics.

Con capofila Vitrociset spa, il progetto coinvolge Università degli Studi di Firenze, Sapienza Università di Roma, Università IUAV di Venezia, Engineering spa, Rai, TelecomItalia spa e un'ATI di 13 PMI.

MOBILITÀ INTELLIGENTE ECOSOSTENIBILE – budget 10,8 milioni di euro

La mobilità intelligente è un tema particolarmente importante nell'ambito delle Smart City, in quanto comprende diversi aspetti: trasporto (nuovi concetti di mobilità, gestione dei trasporti, della logistica, sicurezza), ambiente (gas a effetto serra, inquinamento atmosferico e acustico) e pianificazione urbana (nuove tecnologie per diminuire la distanza tra il luogo in cui si abita e quello in cui si lavora o dove si trovano i servizi).

Il progetto intende realizzare una infrastruttura per l'acquisizione, la comunicazione e la gestione delle informazioni relative al comportamento di attori in movimento (persone, veicoli, merci) durante i loro spostamenti (posizione, velocità, accelerazione, consumo, emissioni inquinanti) e integrare queste informazioni in un sistema di viabilità informatizzato e proattivo in grado di pianificare gli itinerari più efficienti dal punto di vista dell'impatto ambientale, dei tempi di percorrenza e del consumo energetico. Infine sviluppare un insieme di servizi per la fruizione dei dati raccolti sotto forma di politiche di gestione del traffico che le comunità interessate possano utilizzare per migliorare l'efficienza della propria mobilità. Il progetto mira a un significativo miglioramento delle prestazioni attuali: in particolare intende ridurre del 20% la quantità di sostanze inquinanti immesse nell'ambiente, del 25% i tempi di percorrenza degli itinerari previsti e di almeno il 20% il consumo energetico.

Con capofila Selex ES il progetto coinvolge Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Genova, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Intecs, STMicroelectronics, IVECO, TelecomItalia, Meridionale Impianti e un'ATI di sei PMI.

EDIFICI A ZERO CONSUMO ENERGETICO IN DISTRETTI URBANI INTELLIGENTI – budget 9,5 milioni di euro

Il progetto intende migliorare l'efficienza energetica degli edifici e, più in generale, dei distretti urbani, attraverso un pervasivo utilizzo di tecnologie di monitoraggio e controllo in tempo reale di parametri ambientali, di consumi e di produzione di energia.

L'attività di ricerca e sperimentazione intende trovare soluzioni innovative per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici e di quelli storici, nel rispetto delle loro caratteristiche architettoniche e funzionali; identificare interventi politici, economici e modelli di business in grado di indirizzare il comportamento degli utenti finali verso l'efficienza e il risparmio energetico; realizzare una rete elettrica su scala urbana adeguata alle tecnologie emergenti e supportata da sistemi ICT in grado di controllare efficientemente e ottimizzare l'intera catena di approvvigionamento: produzione, trasporto, stoccaggio e consumo (Smart Grid); integrare gli edifici (pubblici, privati, storici) quali nodi focali della rete urbana, all'interno dello scenario Smart Grid.

A Milano si concentreranno le attività sperimentali rivolte al tema della trasformazione degli edifici scolastici, grazie all'impiego delle tecnologie ICT per il risparmio energetico e per la comunicazione dei dati agli utenti, mentre a Trento l'attenzione sarà rivolta al tema della trasformazione degli edifici museali in Smart Museum. La sintesi delle attività sperimentali troverà impiego nell'area a nord-est di Torino nel Comune di Settimo Torinese, che si caratterizza per una dimensione (32 km²) ideale a consentire la replicabilità del dimostratore in altri Comuni e per la possibilità di coinvolgere nella sperimentazione edifici pubblici e privati di diversa epoca, tipologia e destinazione d'uso.

Con capofila STMicroelectronics, il progetto coinvolge Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Trento, Selex Elsag, Finmeccanica Group Real Estate, TelecomItalia, Enel Distribuzione spa, Enel Ingegneria e Ricerca spa e un'ATI di otto PMI.

Ufficio stampa Cluster Nazionale Tecnologie per le Smart Communities

Chiara Cavanna

Mobile 335 7425800

Chiara.cavanna@torinowireless.it